

MARMOMAC MEETS ACADEMIES

Italia da scoprire. La ricerca universitaria e il paesaggio dello spazio pubblico urbano a cura di Giuseppe Fallacara e Domenico Potenza

Alzare in piedi una pietra è il primo gesto di architettura che l'uomo compie; un'azione apparentemente semplice ma in realtà complessa in quanto quel gesto mette in atto una trasformazione che muta la natura originaria dei luoghi in un nuovo paesaggio; quello determinato dall'artificio umano. L'architettura è figlia di quell'atto primario: mettere in equilibrio pietra su pietra per adeguare le condizioni dell'ambiente alle necessità dell'uomo.

La pietra, più di ogni altro materiale, determina i continui processi di modificazione del territorio; in particolare in quelle aree dove più ricca è la sua presenza e più esteso il suo utilizzo, fino a farsi interprete dell'identità stratificata nella storia dei luoghi che abitiamo. Questo spiega la fortuna costante di un materiale che riesce ad andare ben oltre l'evoluzione dei suoi diversi linguaggi espressivi. L'architettura non è altro che un continuo distruggere per costruire, e poi distruggere ancora per ricostruire di nuovo, senza mai interrompere i principi e le ragioni di quell'agire.

L'idea della mostra – allestita nel padiglione 10 all'interno di The Plus Theatre - è quella di raccontare la varietà e la ricchezza di un diffuso paesaggio litico, partendo da una sorta di "viaggio nell'Italia delle pietre", capace di raccontare i territori delle cave, le stratificazioni dei paesaggi urbani e le sperimentazioni della ricerca scientifica nelle diverse scuole di architettura sia in Italia che all'estero.

Il focus tematico di questa edizione di Marmomac Meets Academies è quello dello spazio pubblico intorno al quale università e aziende si sono cimentate: dalla valorizzazione della tradizione storica delle piazze italiane alla riqualificazione degli spazi pubblici contemporanei.

L'Italia tutta, è una testimonianza diffusa del rapporto tra i materiali lapidei e il paesaggio, sia in ambito urbano che rurale. Dalle ardesie liguri utilizzate per le coperture a falde, alle pavimentazioni in porfido del Trentino (oggi usate in gran parte degli abitati di ogni regione); dai preziosi marmi bianchi delle Alpi Apuane (esportati in tutto il mondo), ai travertini storici della Roma antica ed a quelli presenti nel centro Italia; dai listoni sottratti alle cave della Lessinia ai calcari luminosi delle cattedrali e dei castelli pugliesi, a quelli dorati del barocco siciliano, fino alle pietre laviche dell'Etna ed ai robusti e perenni graniti sardi.

L'obiettivo è quello di presentare un itinerario esemplificativo (tra i territori di pietra e i paesaggi urbani) della provincia italiana unitamente alle principali sperimentazioni universitarie italiane ed estere tra cui: Università degli Studi di Catania, Università degli Studi della Basilicata, Università degli Studi "G. D'Annunzio" di Chieti-Pescara, Università degli Studi La Sapienza di Roma, Politecnico di Bari, Università di Camerino, Università degli Studi di Ferrara, Accademia di Belle Arti di Verona, Technische Universität Kaiserslautern, New York Institute of Technology, Polis University, Massachusetts Institute of Technology.

Italia da scoprire. La ricerca universitaria e il paesaggio dello spazio pubblico urbano.

Consulenza Tecnica: Giulio Girasante

Collaboratori: Francesca Bux, Ilaria Cavaliere, Dario Costantino, ...

Grafica: Studio Variabile

UNIVERSITÀ – DOCENTI – AZIENDE

Politecnico di Bari: Giuseppe Fallacara, Maurizio Barberio, Micaela Colella, Dario Costantino, Ilaria Cavaliere, Angelo Vito Graziano, Marco Stigliano, Ubaldo Occhinegro, Micaela Pignatelli

Università degli Studi “G. d’Annunzio” Chieti-Pescara: Domenico Potenza, Giulio Girasante,

Università Roma La Sapienza: Marco Ferrero

Accademia di Belle Arti di Verona: Marta Ferretti, Sotirios Papadopoulos

NYIT New York Institute of Technology: Christian R. Pongratz; Dustin White

Technische Universität Kaiserslautern: : Cornelia Leopold, Eva Hagen, Benedikt Blumenröder

Università degli studi di Catania, Dipartimento DICAR: Vincenzo Latina

Università degli studi della Basilicata, Dipartimento delle Culture Europee e del Mediterraneo - sede di
Matera: Ettore Vadini

Università degli Studi di Camerino – Scuola di Architettura e Design di Ascoli Piceno: Giulia Menziatti

Per ulteriori informazioni:

ZED_COMM

Silvia Boccardi

Tel.: +39 045 8036334

Mob.: +39 327 2236481

silvia@zedcomm.it

Veronafiere Press Office

Tel.: +39.045.829.82.42-82.10

E-mail: pressoffice@veronafiere.it

Twitter: @pressVRfiere | Facebook:

@veronafiere